

LE AUTORITÀ STUDIANO UN GIRO DI VITE SUGLI SCAMBI DI MONETE DIGITALI

L'incognita delle crypto un boom mai visto che spaventa le banche e cerca nuove regole

FABRIZIO GORIA

Le criptovalute continuano a essere nella mente degli investitori. Tanto quelli istituzionali, quanto i risparmiatori individuali. I volumi delle negoziazioni hanno toccato quota 14 mila miliardi di dollari a livello globale nel solo 2021, secondo i dati di The Block Research. E non ci sono solo gli ormai celebri bitcoin, ma anche Ripple, Ethereum, Cardano, Tether e Solana. Tutte valute digitali che, specie nelle nuove generazioni, sono entrate nella vita quotidiana.

I volumi delle negoziazioni hanno toccato quota 14 mila miliardi di dollari

Mal tollerate dai banchieri centrali, amate da un numero sempre maggiore di investitori e risparmiatori, specie guardando alle fasce più giovani. Le attività digitali basate sulla blockchain, il sistema di database distribuiti che sono alla sorgente dei bitcoin, continuano a essere al centro delle discussioni degli operatori dei mercati finanziari. Da un lato chi pensa che siano uno strumento innovativo e tale da rivoluzionare l'universo degli investimenti, co-

me nel caso delle banche native digitali, che già oggi offro-

no la compravendita di criptovalute. Dall'altro, come nel caso di Fabio Panetta, membro del board della Banca centrale europea (Bce), chi ritiene che sia necessaria più regolamentazione, in quanto si tratta di negoziazioni con rischio troppo elevati. La polarizzazione fra le due parti è estrema, ma è significativo che i volumi continuino a crescere. Le opportunità da cogliere, tuttavia, devono fare i

conti con la regolamentazione finanziaria, che si sta adeguando ai nuovi paradigmi. A ricordarlo è Fabio Coco, socio dello studio legale **Zitiello Associati**. Il quale pone l'attenzione anche alle conseguenze dell'invasione in Ucraina. Il conflitto sta provocando una risposta anche dal punto di vista delle restrizioni. «Con i Regolamenti Ue nn. 394 e 398 del 9 marzo, l'Europa ha ristretto ulteriormente l'accesso al mercato dei capitali per Russia e Bie-

lorussia», fa notare Coco. Tra le novità, spiega, si evidenzia il divieto di acquistare, vendere, collocare o assistere all'emissione di valori mobiliari anche se «sotto forma di crypto-attività».

Si estende così, dice, «la portata della restrizione che si affianca all'ulteriore monito di non eludere i divieti imposti». Peraltro, rimarca l'avvocato, «l'utilizzo di criptovalute anche per effettuare pagamenti potrebbe aumentare a seguito

dell'esclusione dal sistema Swift delle principali banche russe e bielorusse, in ragione della natura decentralizzata della blockchain che rende diverse criptovalute difficili da tracciare». Ed è proprio per questa ragione che le autorità di vigilanza e regolamentazione su ambo i lati dell'Oceano Atlantico

stanno lavorando di concerto per limitare l'esistenza di scappatoie in grado di aggirare le sanzioni.

La conseguenza più significativa di questo ulteriore giro di vite potrebbe esserci sulle piattaforme più utilizzate dai seguaci delle cryptoattività, come CoinDesk, Coinbase o Binance. Limitazioni e restrizioni sono possibili, ma le grandi banche d'investimento continuano a ritenere il mercato delle cryptoattività in un trend positivo. Soprattutto perché oltre alle divise basate sulla blockchain, ora c'è di più. Nella seconda parte dello scorso anno a catalizzare l'attenzione degli investitori è stata la rivoluzione tecnologica del metaverso, lanciata prima da Facebook, ora Meta, appunto. E seguita dagli altri concorrenti del mercato digitale. A tal proposito,

Henry Arslanian, numero uno di PwC Global Crypto, ritiene che nel 2022 il metaverso diventerà sempre più centrale. Secondo l'analista della società di consulenza strategica, i casi di Decentraland e Sandbox rappresentano una sorta di antipasto di quello che avverrà nel nuovo an-



no. Nel 2021, è stato stimato che la dimensione del mercato globale del metaverso fosse di 38,85 miliardi di dollari, secondo i dati di Statista. Nel 2022, questo settore dovrebbe salire a 47,48 miliardi di dollari, prima di incrementare a quota 678,8 miliardi di dollari entro il 2030, sempre secondo la società di analisi statistica tedesca fondata da Friedrich Schwandt e Tim Kröger. Numeri che stanno attirando anche chi prima non guardava al mondo crypto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 7 settembre 2021 resterà nella storia per El Salvador, perché si tratta del giorno in cui il bitcoin ha acquisito corso legale accanto alla moneta nazionale, ossia il dollaro. L'iniziativa, che rende il Paese del centro America l'unico al mondo ad avere preso una simile decisione sulla criptovaluta